

Rinasce la Casa Famiglia Immacolata Concezione

La “Madre” Coraggio guida la ricostruzione



La Casa Famiglia a San Gregorio

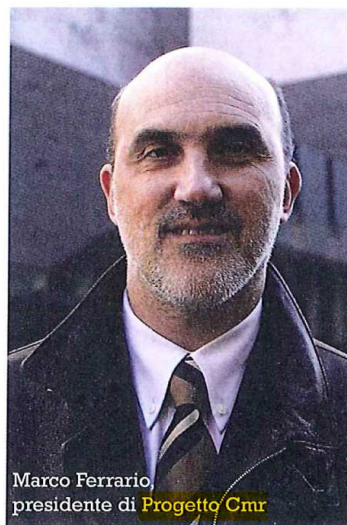
Un anno fa, o poco più, una suora mostrava alle telecamere del Tg 1 il dramma dei bambini senza la loro casa famiglia dopo il terremoto all'Aquila. Suor Mirella fece un appello per la ricostruzione dello stabile che ospitava 30 bambini e poco dopo l'Ania, associazione che raccoglie le imprese assicuratrici, l'ha accolta. I progettisti di **Progetto Cmr** sono stati chia-

“
Abbiamo dovuto agire con tempestività e rigore per rispettare i vincoli imposti dal Genio Civile, riscontrando una maggior attenzione ad interpretare le soluzioni strutturali prospettate in assenza di un preciso quadro normativo sul miglioramento delle strutture in zona sismica
”

mati ad assolvere il delicato compito di intervenire sull'immobile che si trova nella zona “rossa” particolarmente colpita dal sisma. Il 7 ottobre è stata inaugurata la Casa Famiglia Immacolata Concezione. Costato 1,3 milioni di finanziamenti, tutti fondi raccolti dall'Ania presso i propri associati, il complesso è costituito da un immobile principale con asilo, mensa, cappella e dormitorio di 1.500 metri quadri e una casetta distaccata non finanziata dall'associazione.

I lavori di ricostruzione, che su esplicita richiesta delle suore avrebbero dovuto riportare l'edificio alla forma architettonica precedente al sisma, hanno previsto oltre al rifacimento di tutta la muratura esterna della struttura, parzialmente crollata a causa del terremoto, quello di tutti i tramezzi al piano terra e al primo piano, rispettando la planimetria delle strutture murarie esistenti. In questo modo i bambini riconosceranno i luoghi dove sono cresciuti e dove continueranno a crescere, ritrovando dopo 12 mesi quella che era la loro casa prima del disastroso evento. I progettisti, tuttavia, hanno ridisegnato completamente gli spazi interni del primo

piano occupato dalla zona notte. L'intero piano è stato infatti progettato con stanze da 4 posti letto ognuna e relativo servizio igienico e non più un unico stanzone dove far dormire tutti i bambini. Dichiarò l'ingegnere Marco Ferrario, presidente di **Progetto Cmr**: “Abbiamo dovuto agire con tempestività e rigore per rispettare i vincoli imposti dal Genio Civile, riscontrando una maggior attenzione ad interpretare le soluzioni strutturali prospettate in assenza di un preciso quadro normativo sul miglioramento delle strutture in zona sismica”. “Nel rifacimento dell'immobile - continua Ferrario - abbiamo rifatto completamente l'impiantistica, oltre alla ripartizione degli spazi interni. I nostri interventi: abbiamo alleggerito le masse in gioco realizzando le pareti di tamponamento e interne in cartongesso, implementato i sistemi antincendio e naturalmente antisisma, abbiamo irrigidito i nodi e ribilanciato le masse, coibentato e quasi annullato i ponti termici, migliorando notevolmente i consumi energetici. Il costruttore, De Santis, è lo stesso che ha provveduto alla prima edificazione nel 1990.



Marco Ferrario, presidente di **Progetto Cmr**